

La prima neve: una storia di due anime.

A volte, quando si fugge da una tragedia, se ne confronta un'altra, e in queste condizioni, la speranza può essere elusiva. *La prima neve* racconta la storia di due persone apparentemente diverse e il forte legame che si forma inaspettatamente tra loro. Non importa quanto si tenti di evitarlo, gli effetti psicologici di una tragedia sono inevitabili, ed anche il tempo, purtroppo, fallisce nella sua missione e non ripara i danni. A volte però accade che due persone superino le barriere etniche e culturali che le separano e si identifichino l'uno con l'altro per poi, dopo aver perso una parte fondamentale del loro essere, riescano a ritrovare sé stessi.

Dani è un immigrato togolese che è fuggito dalla guerra in Libia, la cui moglie, Layla, era morta tragicamente durante il parto dopo aver affrontato il lungo e pericoloso viaggio attraverso il Mediterraneo. Dani vive in una casa di rifugiati vicino a Trento con la sua piccola bebè, Fatou. Questo paese rurale in cui si parla ancora il tedesco bavarese ed il dialetto locale, offre uno scenario mozzafiato ma contrastante che enfatizza l'alterità di Dani e degli altri rifugiati. Dani si sente scoraggiato e smarrito e in colpa con sé stesso per la morte di sua moglie che continua a rivedere nello sguardo della figlia. Per questa ragione lascia la figlia in mano ad una vicina, una sua compaesana, mentre lui arranca nella monotonia della vita quotidiana. In preda ai sensi di colpa e determinato a garantire a Fatou un buon futuro, Dani crede che la scelta migliore sia scappare da solo a Parigi. Questa convinzione dimostra che troppo spesso, per gli immigrati la ricerca di una vita migliore per la propria famiglia porta solo a più sofferenza e che il semplice atto di fuggire non sempre basta a curare le ferite psicologiche che la guerra infligge sull'animo umano.

Michele è un ragazzino di 11 anni che cerca di far fronte alla tragica scomparsa di suo padre, che anni prima era rimasto intrappolato sotto una frana. Marinare la scuola e giocare nei boschi con i suoi amici sembra al principio un rimedio efficace, ma si rivela solamente essere un passatempo che non aiuta a migliorare la situazione. Michele infatti soffre di incubi—dove si immagina il padre con una gamba amputata—e non riesce a relazionarsi con sua madre, Elisa. Per una famiglia, la perdita di una persona cara è, in un certo senso, un' *amputazione* nel senso sia metaforico che letterale: un individuo infatti percepisce questa mancanza improvvisa come una vera e propria amputazione dell'anima. La sofferenza di Michele e quella di Dani sono, sotto un certo aspetto, due facce della stessa medaglia –tutti e due sono *amputati*– ma le diverse circostanze in cui essi si trovano conferiscono al loro essere un'essenza aspra ed innegabilmente unica.

Le loro vite finiscono per intrecciarsi grazie alla figura femminile del film, Elisa—la madre di Michele—che fa volontariato nella casa dei rifugiati, e di suo nonno Pietro, un falegname che dà lavoro a Dani. Il fatto che Elisa sia capace di aiutare i rifugiati nonostante le difficoltà familiari evidenzia lo spirito di sacrificio e carità che molte persone posseggono. Quando Michele e Dani cominciano a lavorare insieme nella bottega del nonno, nasce fra loro un legame speciale. Mentre passano il tempo raccogliendo legna fra le montagne e perdendosi in innumerabili conversazioni, Michele riscopre in Dani la figura paterna mancante, e Dani, grazie a Michele, guadagna una nuova prospettiva sia sul mondo che sulla vita.

Non è solo la *neve* che Dani vede per *la prima* volta. Seduto al fianco di Michele e la targa commemorativa di suo padre, circondato dallo splendore delle alpi italiane, Dani comprende che può fare pace con il suo tragico passato e trovare la felicità tanto cercata con sua

figlia proprio nel luogo in cui si trova. *La prima neve* dimostra meravigliosamente come, in un mondo che può sembrare così colmo di differenze e di tristezza, il potere curativo della natura e l'empatia fra esseri umani, può colmare queste lacune aiutando le persone ad affrontare la vita ed andare avanti insieme.